An. et vol. XXVIII 15 Septembris 1936 (Ser. II, v. III) - Num. 11

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

SUMMARIUM

Acta Pii Pp. XI: Sermo, p. 373 - Litterae Apostolicae, p. 381.

Acta SS. Congregationum: *S. C. Consistorialis:* Decretum de mutatione finium dioecesium, p. 384.

Diarium Romanae Curiae: S. C. de Propaganda Fide: Nomine - Segreteria di Stato: Nomine e Onorificenze, pp. 385-388.

TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

M · DCCCC · XXXVI

Directio:
Palazzo Apostolico — Città del Vaticano
Administratio:
Libreria Vaticana — Città del Vaticano

Pretium annuae subnotationis:
In Italia, Lib. 30 — extra Italiam, *L. it.* 50 —
Pretium unius fasciculi:
In Italia, Lib. 3,50 extra Italiam, *L. it.* 4 —

«*Bis vero in mense* (Commentarium) *prodibit ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur*» (Ex *Commentarii Officialis* ratione, die 29 Octobris 1908 edita).

INDEX HUIUS FASCICULI

(An. XXVIII, n. 11 - 15 Septembris 1936)

ACTA PII PP. XI

SERMO

PAG.

La vostra presenza. - Die XIV mensis Septembris MCMXXXVI, in Arce Gandulphi, Ssmus D. N. Pius Pp. XI, adstantibus Episcopis, sacerdotibus, religiosis et fidelibus ex Hispania profugis, haec verba fecit . . 373

LITTERAE APOSTOLICAE

Inter Pia. - Uni Emo P. D. Cardinali in alma Urbe Vicario Generali pro tempore titulus atque iura Cardinalis Protectoris seu Visitatoris Pii Instituti Cathecumenorum et Neophytorum ad S. Mariae ad Montes tribuuntur. - *30 Iunii 1936* . 381

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

PAG.

Novae Segobiae et Tuguegaraoanae. - De mutatione finium dioecesium. - *6 Iunii 1936* 381

DIARIUM ROMANAE CURIAE

I. Sacra Congregazione De Propaganda Fide: *Nomine* 385

II. Segreteria di Stato: *Nomine* e *Onorificenze* 385

	Roma L.	Italia L.	Estero L.
CODICIS IURIS CANONICI FONTES, cura Emi PETRI Card. GASPARRI, in-8°.			
Vol. I. **Concilia generalia - Romani Pontifices,** usque ad annum 1745 (n. 1-364), pp. XVI-954	65 —	68 —	75 —
Vol. II. **Romani Pontifices,** ab anno 1746 ad annum 1885 (n. 365-544), pp. XII-1012	70 —	78 —	80 —
Vol. III. **Romani Pontifices,** ab anno 1867 ad annum 1917 (n. 545-713), pp. XII-870	65 —	68 —	75 —
Vol. IV. **Curia Romana,** S. C. S. Off. - S. C. Ep. et Reg. (n. 714-2055), pp. XXXII-1117	85 —	88,50	97 —
Vol. V. **Curia Romana,** S. C. Consistorialis - S. C. de Sacramentis - S. C. Concilii (n. 2056-3704), pp. XL-1116	85 —	88,50	97 —
Vol. VI. **Curia Romana,** S. C. Concilii, an. 1761-1917 - S. C. super statu Regul. - S. C. de Religiosis (n. 3705-4427) pp. XX-1034	80 —	83,50	92 —
Vol. VII. **Curia Romana,** S. C. de Propaganda Fide - S. C. Indulg. - S. C. Indicis - S. R. C. - An. 1588-1790 (n. 4428-5822) pp. XXXVI-1060	80 —	83,50	92 —
REGULAE SERVANDAE in processibus super matrimonio rato et non consummato, cum appendice praecipuorum actorum formularum, quae utiliter et opportune adhibentur in his causis. In-12°, pp. 86	3 —	3,50	4 —
SACRA CONGREGATIO DE SACRAMENTIS. **INSTRUCTIO ad Rmos locorum Ordinarios de scrutinio alumnorum peragendo antequam ad ordines promoveantur.** Pp. 16	1 —	1,90	1,25
DECLARATIO propria manu subscribenda a Candidatis in singulis sacris Ordinibus suscipiendis, iuramento coram Ordinario praestito. Mezzo foglio, carta ottima.			
Copie 10	0,90	1,50	1,60
Copie 100	8 —	9,50	12 —
S. CONGREGATIO DE SACRAMENTIS. Regulae servandae in processibus super nullitate sacrae ordinationis vel onerum sacris ordinibus inhaerentium editae die 9 Iunii 1931. In-8°, pp. 40	3 —	3,25	3,50

Veneunt Romae apud Admin. Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis,,

(Libreria Vaticana - Città del Vaticana — °/₀ postale N. 1-16722)

An. et vol. XXVIII 15 Septembris 1936 (Ser. II, v. III) - Num. 11

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ACTA PII PP. XI

SERMO

Die XIV mensis Septembris MCMXXXVI, in Arce Gandulphi, Ssmus D. N. Pius Pp. XI, adstantibus Episcopis, sacerdotibus, religiosis et fidelibus ex Hispania profugis, haec verba fecit:

La vostra presenza, dilettissimi figli, profughi dalla vostra e Nostra cara e tanto tribolata Spagna, Ci desta in cuore un tumulto di così contrastanti ed opposti sentimenti, che è assolutamente impossibile dar loro adeguata contemporanea espressione. Dovremmo ad un tempo piangere per l'intimo amarissimo cordoglio che Ci affligge, dovremmo esultare per la soave e fiera gioia che Ci consola ed esalta.

Siete qui, dilettissimi figli, a dirCi la grande tribolazione dalla quale venite,[1] tribolazione della quale portate i segni e le tracce visibili nelle vostre persone e nelle cose vostre, segni e tracce della grande battaglia di patimenti che avete sostenuto, fatti voi stessi spettacolo negli occhi Nostri e del mondo intero;[2] voi derubati e spogliati di tutto, voi cacciati e cercati a morte nelle città e nei villaggi, nelle abitazioni degli uomini e nelle solitudini dei monti, proprio come vedeva i primi martiri l'Apostolo, ammirandoli ed esaltandosi di vederli fino a lanciare al mondo quella fiera e magnifica parola che lo proclama indegno di averli: *quibus dignus non erat mundus.*[3]

Venite a dirci il vostro gaudio d'essere stati ritenuti degni, come i primi Apostoli, di soffrire *pro nomine Iesu;*[4] la vostra beatitudine, esaltata già dal primo Papa, coperti di obbrobrii nel nome di Gesù, e perchè

[1] *Apoc.*, VII, 14.
[2] *Hebr.*, X, 33.
[3] *Hebr.*, XI, 38.
[4] *Act.*, V, 41.

cristiani; [1] che direbbe Egli, che possiamo Noi dire per vostro encomio, venerandi Vescovi e Sacerdoti, perseguitati ed offesi proprio *ut Ministri Christi et dispensatores mysteriorum Dei?* [2]

È tutto uno splendore di cristiane e sacerdotali virtù, di eroismi e di martirii; martirii veri in tutto il sacro e glorioso significato della parola, fino al sacrificio delle vite più innocenti, di vecchiaie venerande, di giovinezze in primo fiore, fino alla intrepida generosità che chiede un posto sul carro e colle vittime che il carnefice attende.

È in questa luce sovrumana che Noi vi vediamo, e vi diciamo la sacra e venerabonda ammirazione di tutti quelli che anche non possedendo la nostra Fede, dilettissimi figli, nella quale sta la segreta divina virtù che quella luce accende ed alimenta da venti secoli, conservano senso di umana dignità e grandezza. Ammirazione di tutti, dilettissimi figli, ma particolarmente Nostra, di Noi che, in grazia della universale paternità, dal supremo Padre di tutti partecipata, possiamo e dobbiamo applicarCi la bella divina parola: *filius sapiens laetificat patrem;* [3] che abbracciando collo sguardo e col cuore voi e tutti i vostri compagni di tribolazione e di martirio, possiamo e dobbiamo dirvi, come l'Apostolo ai vostri primi predecessori in gloria di martirio: *gaudio mio e corona mia;* [4] nè soltanto mia, ma di Dio stesso che, secondo la lieta e gloriosa visione del grande Profeta, con la grazia Sua si è fatto di Sua mano di ciascuno di Voi una corona di gloria ed un diadema di regno: *et eris corona gloriae in manu Domini, et diadema regni in manu Dei tui.* [5]

Che magnifica riparazione cotesta che voi, dilettissimi figli, avete offerto e venite ancora offrendo alla divina Maestà, in tante parti ed anche in Spagna da tanti disconosciuta, denegata, blasfemata, respinta ed in mille orrendi modi offesa. Quanto opportuna, provvidenziale e a Dio gradita la vostra riparazione di fedeltà, di onore e di gloria, in questi nostri giorni ai quali era riserbato di udire il nuovo orrendo grido: senza Dio, contro Dio...

Ma tutti questi splendori e riflessi di eroismi e di gloria, che voi, dilettissimi figli, Ci presentate e richiamate, per fatale necessità Ci fanno tanto più chiaramente vedere come in una grande apocalittica visione le devastazioni, le stragi, le profanazioni, gli scempi dei quali voi, dilettissimi figli, siete stati e testimoni e vittime.

[1] *I Petr.*, IV, 14.
[2] *I ad Cor.*, IV, I.
[3] *Prov.*, XV, 20.
[4] *Philip.*, IV, 1.
[5] *Is.*, 62, 3.

Quanto vi è di più umanamente umano e di più divinamente divino, persone sacre e sacre cose ed istituzioni; tesori inestimabili ed insurrogabili di fede e di pietà cristiana insieme che di civiltà e d'arte; cimeli preziosissimi, reliquie santissime; dignità, santità, benefica attività di vite interamente consacrate alla pietà, alla scienza ed alla carità; altissimi sacri Gerarchi, Vescovi e Sacerdoti, Vergini sacre, laici d'ogni classe e condizione, venerande canizie, primi fiori di vita e l'istesso sacro e solenne silenzio delle tombe, tutto venne assalito, manomesso, distrutto nei più villani e barbari modi, nello sfrenamento tumultuario, non più visto, di forze selvagge e crudeli tanto da crederle incompossibili, non diciamo con la umana dignità ma con la stessa umana natura, anche la più miserabile e più in basso caduta.

E al di sopra di quel tumulto e di quel cozzo di sfrenate violenze, attraverso gli incendi e le stragi, una voce porta al mondo la novella veramente orrenda: «i fratelli hanno ucciso i fratelli...». La guerra civile, la guerra fra i figli dello stesso paese, dello stesso popolo, della stessa madre patria. Dio mio! La guerra è sempre — sempre anche nelle meno tristi ipotesi — così tremenda e inumana cosa: l'uomo che cerca l'uomo per ucciderlo, per ucciderne il maggior numero, per danneggiare lui e le cose sue con mezzi sempre più potenti e micidiali... che dire quando la guerra è tra fratelli? Fu ben detto che il sangue di un uomo solo sparso per mano del suo fratello è troppo per tutti i secoli e per tutta la terra;[1] che dire in presenza delle stragi fraterne che ancora continuamente si annunciano?

E c'è una fraternità che è infinitamente più sacra e più preziosa della fraternità umana e patria; è quella che unisce nella fratellanza di Cristo Redentore, nella figliuolanza della Cattolica Chiesa, che di Cristo stesso è il Corpo Mistico, il tesoro plenario di tutti i beneficî della Redenzione. È appunto questa sublime fraternità, che ha fatto la Spagna Cristiana, è questa che ebbe ed ha ancora maggiormente a soffrire nelle presenti sciagure. Si direbbe che una satanica preparazione ha riaccesa, e più viva, nella vicina Spagna quella fiamma di odio e di più feroce persecuzione confessatamente riserbata alla Chiesa ed alla Religione Cattolica, come l'unico vero ostacolo al prorompere di quelle forze che hanno già dato saggio e misura di sè nel conato per la sovversione di tutti gli ordini, dalla Russia alla Cina, dal Messico al Sud-America, prove e preparazioni, precedute, accompagnate incessantemente da una universale, assidua, abilissima propaganda per la conquista del mondo

[1] A. Manzoni, *Osservazioni sulla morale cattolica*, cap. VII, dopo l'inizio.

intero a quelle assurde e disastrose ideologie, che, dopo aver sedotto e fermentate le masse, hanno per fine di armarle e lanciarle contro ogni umana e divina istituzione, ciò che per fatale necessità non mancherà di avvenire, e nelle peggiori condizioni e proporzioni, se per falsi calcoli ed interessi, per rovinose rivalità, per egoistica ricerca dei singolari vantaggi, tutti quelli che debbono non corrono ai ripari, forse già di troppo ritardati. Partecipi di quella universale, divina paternità, che abbraccia tutte le anime da Dio create, dal sangue di un Dio redente, e tutte a Dio destinate, paternità che tanti e così sublimi vincoli e doveri aggiunge a quelli della umana solidarietà, non possiamo a meno di esprimere ancora una volta, in questa adunata, che la vostra presenza, dilettissimi figli, rende tanto solenne e commovente, nella sacra sublimità delle vostre sofferenze, esprimere, diciamo, il Nostro paterno cordoglio, come in genere per tanti mali ed eccidii, così più particolarmente per tanta strage tra fratelli, per tante offese alla dignità ed alla vita cristiana, per tanto scempio della più sacra e preziosa eredità di un nobilissimo popolo ed a Noi singolarmente caro.

Ma i fatti, che la vostra presenza, dilettissimi figli, richiama ed attesta, non sono soltanto successione impressionante di distruzioni e di stragi; essi sono anche una scuola dalla quale gravissimi insegnamenti si proclamano all'Europa ed al mondo intero. Al mondo ormai tutto quanto percorso, irretito e sconvolto dalla propaganda sovversiva, e particolarmente all'Europa già così profondamente sconvolta e così fortemente scossa, i tristi fatti di Spagna dicono e predicono ancora una volta fino a quali estremi sono minacciate le basi stesse di ogni ordine, di ogni civiltà e di ogni coltura.

Vero è che questa minaccia è più grave e mantenuta più viva ed operosa da più profonda ignoranza e disconoscimento della verità, da vero e satanico odio contro Dio e contro l'umanità da Lui redenta, all'indirizzo della Religione e della Chiesa Cattolica. È questo un punto tante volte ammesso e, come già accennammo, confessato, che è affatto superfluo insistervi Noi davvantaggio, tanto più data la spaventevole eloquenza dei fatti di Spagna al proposito.

Non superfluo invece, anzi opportuno e purtroppo necessario e per Noi doveroso, è mettere in guardia tutti quanti contro l'insidia con la quale gli araldi delle forze sovversive cercano di far luogo a qualche possibilità di avvicinamento e di collaborazione da parte cattolica, distinguendo fra ideologia e pratica, fra idee ed azione, fra ordine economico e ordine morale: insidia estremamente pericolosa, trovata e destinata unicamente ad ingannare e disarmare l'Europa ed il mondo a

tutto favore degli immutati programmi di odio, di sovversione e di distruzione che li minacciano.

Vero è anche che con questa rinnovata rivelazione e confessione di odio privilegiato contro la Religione e la Chiesa Cattolica nei lagrimevoli fatti di Spagna, si offre all'Europa ed al mondo anche un altro insegnamento, prezioso e sommamente salutare questo, per chi non voglia chiudere gli occhi alla luce e perdersi. È dunque ormai certo e chiaro fino all'evidenza, a confessione appunto di queste forze sovversive che tutto e tutti minacciano, che l'unico vero ostacolo all'opera loro è la dottrina cristiana, è la pratica coerente della vita cristiana, come dalla Religione e dalla Chiesa Cattolica vengono insegnate e comandate.

È come dire certo ed evidente che dove si combatte la Chiesa e la Religione Cattolica e la sua benefica azione sull'individuo, sulla famiglia, sulle masse, si combatte in unione con le forze sovversive, per le forze sovversive e per lo stesso fatale risultato. È come dire che dove con procedimenti insidiosi o violenti secondo i casi, con distinzioni fittizie e insincere fra religione cattolica e religione politica, si frappongono difficoltà, ostacoli ed impedimenti al pieno sviluppo dell'opera e dell'influsso della Religione e della Chiesa Cattolica secondo il divino mandato che la accompagna ed autorizza, nella stessa misura si facilita e si favorisce l'influsso e l'opera deleteria delle forze sovversive. Non è la prima volta che Noi facciamo e raccomandiamo a tutti — specialmente a tutti i responsabili — queste gravissime considerazioni. In un momento così importante della storia dell'Europa e del mondo, ormai non lontani Noi dal rendiconto supremo, abbiamo voluto profittare della vostra presenza per rinnovarle; nessuna testimonianza più autorevole della vostra, dilettissimi figli, di voi che in voi stessi ed in quanto vi è più caro, nella patria vostra, avete esperimentato le sciagure e i mali che a tutti si minacciano.

Si è detto in questi ultimi giorni che Religione e Chiesa Cattolica si sono mostrate impari e inefficaci contro quelle sciagure e quei mali, e si è creduto di darne prova coll'esempio della Spagna e non di essa sola.

Quadra pienamente a questo proposito l'osservazione di A. Manzoni: « per giustificare la Chiesa non è mai necessario ricorrere a degli esempi: basta esaminare le sue massime ». [1]

L'osservazione è evidente oltrechè solida e profonda.

Dateci infatti una società nella quale abbiano sinceramente libera ed incontrastata diffusione le massime che la Chiesa e la Religione Cat-

[1] Loc. cit.

tolica continuamente insegnano e intimano con forza di leggi e di essenziali direttive come da Dio volute e da Dio controllate e sancite a norma della condotta e dignità individuale, della giustizia privata e pubblica, sociale e professionale, della santità della famiglia; le massime, diciamo, sull'origine e sull'esercizio della autorità sociale e di ogni superiorità, sull'umana fraternità divinizzata in Cristo e nel Suo Corpo mistico la Chiesa, sulla dignità del lavoro sublimato fino al divino compito dell'espiazione e della redenzione nell'attesa di ineffabili immanchevoli ricompense, sui doveri della mutua carità, della quale unica regola, unica norma il bisogno ed il bene del prossimo sentiti e misurati da un amore che non può avere limiti, perchè simile all'amore al quale Dio stesso ha diritto; dateci una società nella quale abbiano pieno e incontrastato influsso e dominio queste massime e tutti quegli altri principii teorici e pratici che ad esse si ricollegano come loro presupposti, loro legittime derivazioni, e doverose applicazioni, e Noi domandiamo con che cosa e come possono Chiesa e Religione Cattolica più e meglio contribuire al vero benessere individuale, domestico e sociale. E più e meglio fanno, fornendo e procurando a tutte le buone volontà i mezzi onde ricavare da quelle massime e da quei principii tutto il pratico bene di cui contengono il segreto e la forza produttiva, mercè la grazia divina, e strumenti e veicoli di essa, la preghiera, i sacramenti, la vita cristiana. Restano, è vero, le terribili possibilità di negligenza, di inerzia, di resistenza, di opposizione che fanno capo alla libertà umana; e quante tristi cose trovano qui la loro spiegazione come la loro origine, non solo senza alcuna complicità della Religione e della Chiesa Cattolica, ma in piena ed incessante contradizione ed opposizione a quanto esse insegnano e procurano in ogni modo a loro possibile di tradurre in atto, cioè in vite cristianamente vissute.

Ma vi sono e non possiamo non almeno accennare anche ad altre spiegazioni ed origini di quello che vuolsi attribuire ad insufficienza ed inefficacia della Religione e della Chiesa Cattolica. Che cosa può fare la Chiesa Cattolica se non deplorare, protestare e pregare, quando e dove ad ogni piè sospinto si vede contrastato ed impedito il passo verso la famiglia, la gioventù, il popolo, vale a dire proprio verso gli ambienti che più abbisognano della sua presenza e della sua funzione di Madre e di Maestra?

Che altro può fare la Chiesa Cattolica quando e dove la stampa cattolica, destinata alla diffusione, esposizione e difesa delle massime genuinamente cristiane che solo la Chiesa Cattolica possiede ed insegna, sola conservatrice del genuino e integrale cristianesimo, si vorrebbe relegata

nel tempio e nel pulpito sempre più angustiata e sospettata, mentre ogni libertà, ogni favore od almeno ogni tolleranza è riservata alla stampa che sembra avere il mandato e il proposito di confondere le idee, falsare e sofisticare i fatti, spargere sospetto e discredito contro la Chiesa, le cose e persone sue, le sue massime e le sue istituzioni, fino a predicare invece cristianesimi e religioni di nuovo conio? E quanto viene impedita e paralizzata l'influenza e l'opera benefica della Religione e della Chiesa Cattolica da tanti impedimenti che quasi rendono impossibile la pratica della vita cristiana e l'adempimento dei doveri che la Chiesa impone ad alimento della vita interiore e spirituale, in questa ridda incessante e vertiginosa che ai tempi nostri trattiene e travolge la gioventù, e non essa sola, in cose tutte esteriori e materiali; e ancora più e peggio da questo generale dilagare di una immoralità, che ogni dì più tende ad infrangere ogni freno di legge, che già sembra aver spento in tante anime ogni senso di pudicizia e di dignità, di coscienza e di responsabilità per così gravi e continui scandali dati e subiti. *Miseros facit populos peccatum;* [1] ed è certamente una ben grave e formidabile responsabilità quella di coloro che, in ragione ed in misura delle loro mansioni, specialmente se pubbliche, non oppongono tutti i rimedi e tutti i ritegni possibili a così grandi mali.

Sappiamo che purtroppo anche altri e molti e gravi impedimenti nei diversi campi della vita pubblica e privata, collettiva e individuale, si oppongono alla piena efficacia dell'azione e dell'influenza della Religione e della Chiesa Cattolica.

Vogliamo limitarci alle già fatte segnalazioni e non ritardarvi più oltre la benedizione paterna, apostolica che siete venuti a chiedere al Padre comune delle anime vostre, al Vicario di Cristo; benedizione che voi, dilettissimi figli, tanto desiderate e che anche il Padre vostro desidera impartirvi, benedizione che voi tanto largamente meritate. E come voi volete, così anche Noi vogliamo ed abbiamo disposto che la Nostra voce benedicente si estenda ed arrivi a tutti i vostri fratelli di passione e di esilio, che vorrebbero essere con voi e non possono. Sappiamo quanto vasta è la loro dispersione; forse è anche in questa una disposizione di Provvidenza divina a più di un benefico scopo. Questa Provvidenza vi ha voluto in tanti luoghi, affinchè voi in tante e così lontane parti, coi segni delle tristissime cose che hanno afflitto la vostra e Nostra cara Spagna e voi stessi portaste la testimonianza personale e vivente dell'eroico attaccamento alla Fede avita, che a centinaia e

[1] *Prov.*, XIV, 34.

migliaia (e voi siete della gloriosa schiera) ha aggiunto confessori e martiri al già tanto glorioso martirologio della Chiesa di Spagna; eroico attaccamento che (lo sappiamo con indicibile consolazione) ha pure dato luogo a imponenti e piissime riparazioni e ad un così vasto e profondo risveglio di pietà e di vita cristiana, specialmente nel buon popolo spagnuolo, da rappresentare l'annuncio e l'inizio di cose migliori e di più sereni giorni per tutta la Spagna.

A tutto questo buono e fedelissimo popolo, a tutta questa cara e nobilissima Spagna che ha tanto sofferto si volge e vuole arrivare la Nostra benedizione, come va e andrà ancora fino al pieno e sicuro ritorno di serena pace la Nostra quotidiana preghiera.

Al di sopra di ogni considerazione politica e mondana, la Nostra benedizione si volge in modo speciale a quanti si sono assunto il difficile e pericoloso compito di difendere e restaurare i diritti e l'onore di Dio e della Religione, che è dire i diritti e la dignità delle coscienze, la condizione prima e la base più salda di ogni umano e civile benessere. Compito, dicevamo, difficile e pericoloso, anche perchè troppo facilmente l'impegno e la difficoltà della difesa la rendono eccessiva e non pienamente giustificabile, oltrechè non meno facilmente intenzioni non rette ed interessi egoistici o di partito subentrano a intorbidare ed alterare tutta la moralità dell'azione e tutte le responsabilità. Il Nostro cuore paterno non può dimenticare, anzi ricorda più che mai in questo momento e coi sensi della più sincera riconoscenza paterna tutti quelli che, con purezza di intenzioni e con sinceri propositi, hanno cercato di intervenire in nome dell'umanità. La Nostra riconoscenza non si è menomata avendo dovuto constatare l'inefficacia dei loro nobilissimi conati.

E gli altri? che dire di tutti questi altri, che sono pure e rimangono sempre figli Nostri, sebbene nelle cose e nelle persone a Noi più care e più sacre, con atti e metodi estremamente odiosi e crudelmente persecutorii, ed anche nella Nostra stessa persona, quanto la distanza consentiva, con espressioni e atteggiamenti sommamente offensivi Ci hanno trattato non come figli un Padre, ma come nemici un nemico particolarmente detestato? Abbiamo, dilettissimi figli, divini precetti e divini esempi per Noi e per voi ancora, che possono sembrare di troppo difficile ubbidienza ed imitazione alla povera e sola umana natura e sono invece così belli ed attraenti all'anima cristiana — alle anime vostre, dilettissimi figli, — con la divina grazia, che non abbiamo mai potuto nè possiamo dubitare un istante su quello che Ci resta a fare a Noi ed a voi: amarli questi cari figli e fratelli vostri, amarli d'un amore par-

ticolare fatto di compassione e di misericordia, amarli e, null'altro potendo fare, pregare per essi; pregare perchè ritorni alle loro menti la serena visione della verità e si riaprano i loro cuori al desiderio ed alla fraterna ricerca del vero bene comune; pregare perchè tornino al Padre che desiderosamente li aspetta, e si farà una lietissima festa del loro ritorno; pregare perchè siano con Noi, quando tra poco — ne abbiamo piena fiducia in Dio benedetto nell'auspicio glorioso dell'odierna solennità dell'Esaltazione della Croce, *per Crucem ad lucem*, — l'arcobaleno della pace si lancerà nel bel cielo di Spagna, portandone il lieto annuncio a tutto il vostro grande e magnifico Paese; della pace, diciamo, serena e sicura, consolatrice di tutti i dolori, riparatrice di tutti i danni, contentatrice di tutte le giuste e savie aspirazioni compatibili col bene comune, annunciatrice di un avvenire di tranquillità nell'ordine, di onore nella prosperità.

Ed ora: *Benedicat vos Omnipotens Deus, Pater, et Filius et Spiritus Sanctus.*

LITTERAE APOSTOLICAE

UNI EMO P. D. CARDINALI IN ALMA URBE VICARIO GENERALI PRO TEMPORE TITULUS ATQUE IURA CARDINALIS PROTECTORIS SEU VISITATORIS PII INSTITUTI CATHECUMENORUM ET NEOPHYTORUM AD S. MARIAE AD MONTES TRIBUUNTUR.

PIUS PP. XI

Ad perpetuam rei memoriam. — Inter Pia Romanae Urbis Instituta, quibus ipsa mirifice refulget, procul dubio cura maxima dignum est Opus seu Institutum Cathecumenorum et Neophytorum, quod ad Sacram Aedem Sanctae Mariae in regione montana Urbis positum est. Frugiferum idem Opus sua habuit initia ex Hospitali ac Monasterio pro Neophytis Cathecumenis in Urbe Iudaeisque et Infidelibus ad Catholicam Fidem se convertentibus. Litteris autem suis XI Kalendas Martias datis a. MDXLIII illa probavit Paulus Pp. III, qui eorundem etiam regimen peculiari Cathecumenorum Archiconfraternitati commisit, constituto quoque uno e Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalibus qua Protectore Cardinali et Iudice causarum eorum utilitates seu rationes tam in civili quam in criminali re concernentium. Postea vero eidem Operi seu Instituto, eodemque cum Cardinali Patrono, unitum est etiam pro puellis neophytis monasterium, quod Pius Pp. IV erigi iussit, quodque

Pius Pp. V ad ecclesiam transtulit Sancti Basilii in regione Montium. Huiusmodi dein Instituto Cathecumenorum et Neophytorum Gregorius Pp. XIII anno MDLXXXII templum B. Mariae Virginis ad Montes nuper erectum tribuit; ac tandem Urbani Pp. VIII temporibus Antonius Cardinalis Barberini, ipsius Pontificis germanus frater, domum extruendam curavit memorato templo adiectam ut in eadem suam ac satis amplam sedem definitive haberet praefatum Pium Institutum; cui usque ad saeculi deciminoni fere medietatem unus tantum Cardinalis Patronus iugiter praefuit. Sed anno MDCCCXLI Gregorius Pp. XVI, exceptis Cardinalis Protectoris tunc temporis existentis precibus, ut memorati Instituti rationibus consuleret, statuit illius regimen pluribus clarissimis committere viris, qui, in eodem Instituto Apostolicam Visitationem in rebus tam spiritualibus quam temporalibus agentes, conlatis inter se consiliis, in eiusdem Instituti prosperitatem incumberent. Tres itaque Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinales idem Pontifex elegit, eosdemque constituit enunciati Cathecumenorum ac Neophytorum Instituti Visitatores Apostolicos, illisque in rebus quibusque tum spiritualibus tum temporalibus omnes et singulas necessarias atque opportunas facultates tribuit, ut ea omnia decernere ac gerere valerent quae magis in Domino pro bono Instituti ipsius expedire censuerint. Apostolica haec Visitatio usque ad hodierna tempora viguit; at, rebus omnibus maturo studio perpensis, cum nihil utilius, nihil opportunius censuimus quam tanti momenti negotium uni tantum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinali committere, nempe Almae Urbis Nostro Generali Vicario, qui proinde Pii Instituti Cathecumenorum et Neophytorum iisdem facultatibus, quibus Visitatio Apostolica memorata fruebatur, regimen gerat. Quapropter motu proprio, certa scientia ac matura deliberatione Nostris, hisce Apostolicis Litteris perpetuumque in modum, ex nunc Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem, Nostrum Alma in Urbe atque in eius districtu Vicarium Generalem, pro tempore existentem, eligimus et constituimus Cardinalem Protectorem seu Visitatorem Pii Instituti Cathecumenorum et Neophytorum, qui unus et solus omnibus iuribus, facultatibus atque indultis, servatis servandis, iuxta Codicis Iuris Canonici normas, gaudeat, quae Apostolicis Litteris statuta sunt, atque iis praesertim quae Apostolicis Litteris sub anulo Piscatoris supra memoratis Gregorii Pp. XVI iam tribus Eminentissimis Cardinalibus Visitatoribus concessa sunt. Omnibus propterea et singulis, ad quos spectat, mandamus ut eidem Cardinali, Generali Almae Urbis Vicario, praedicti Instituti Cathecumenorum et Neophytorum Protectori seu Apostolico Visitatori, eo quo par est obsequio oboediant ac praesto sint, eiusdemque mandata excipiant ac diligenter im-

pleant. Contrariis non obstantibus quibuslibet. Haec statuimus et iubemus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere, atque ab omnibus ad quos pertinet seu pertinebit in posterum religiose observari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam secus, super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter contigerit attentari.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XXX m. Iunii an. MCMXXXVI, Pontificatus Nostri decimo quinto.

E. Card. PACELLI, *a Secretis Status.*

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

NOVAE SEGOBIAE ET TUGUEGARAOANAE

DE MUTATIONE FINIUM DIOECESIUM

DECRETUM

Excmus P. D. Iacobus C. Sancho, Episcopus Novae Segobiae, plene assentiente Excmo P. D. Constantio Jurgens, Episcopo Tuguegaraoano, petiit ut, in fidelium bonum, finitimae dioecesi Tuguegaraoanae aggregarentur sequentes territorii suae dioecesis portiones in parte orientali sitae, quae post erectionem Praefecturae Apostolicae Montanae pene avulsae a sua dioecesi manserunt, nimirum: districtus *Langanan, Zimigui, Cayapa* et districtus ab aquis fluminis *Malig* irrigatus.

Porro Ssmus Dominus Noster Pius divina Providentia Pp. XI, rei opportunitate perpensa, suffragante quoque Excmo P. D. Gulielmo Piani, Archiepiscopo Nicosiensi et Delegato Apostolico in Insulis Philippinis, porrectis precibus benigne annuens, hoc Consistoriali Decreto statuit ut praefati districtus, cum clero et fidelibus ibi legitime existentibus, a dioecesi Novae Segobiae dismembrentur et dioecesi Tuguegaraoanae perpetuo incorporentur; mutatis hac ratione finibus utriusque dioecesis.

Ad haec autem exsecutioni mandanda Sanctitas Sua deputare dignata est eumdem Excmum P. D. Gulielmum Piani, eidem omnes tribuens facultates necessarias et opportunas, etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, facto onere remittendi quam primum ad Sacram Congregationem Consistorialem, authenticum exemplar actus peractae exsecutionis.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae ex aedibus Sacrae Congregationis Consistorialis, die 6 Iunii 1936.

Fr. R. C. Card. Rossi, *a Secretis.*

L. ✠ S.

V. Santoro, *Adsessor.*

DIARIUM ROMANAE CURIAE

SACRA CONGREGAZIONE «DE PROPAGANDA FIDE»

La S. Congregazione «de Propaganda Fide» con successivi Decreti ha nominato:

Presidenti Nazionali della Pontificia Opera della Propagazione della Fede:

8 Febbraio 1936. Il Rev. Sac. Giacomo Mullin, per la Scozia.
5 Marzo » Il Rev. Sac. Giorgio Zischek, per i tedeschi in Cecoslovacchia.
20 Maggio » Il Revmo Monsig. Antonio Rocca, per l'Argentina.
» » » Il Rev. Sac. Giorgio Telford, per l'Inghilterra.
8 Luglio » Il Rev. Sac. Tommaso Mc Donnel, per gli Stati Uniti dell'America Settentrionale.
11 » » Il Rev. Sac. Giuseppe H. Zuniga, per l'Honduras.
14 » » Il Revmo Monsig. Giovanni Waters, per l'Irlanda.
8 Settembre » Il Rev. Sac. Manuel Arteaga, per Cuba.

SEGRETERIA DI STATO

NOMINE

Con Brevi apostolici, il Santo Padre Pio XI, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

7 Agosto 1936. L'Emo e Revmo Signor Cardinale Vincenzo La Puma, *Protettore della Congregazione di Nostra Signora della Carità delle Orfanelle*, detta della Vergine fedele (dioc. di Bayeux).
22 » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Vincenzo La Puma, *Protettore dell'Ordine Premostratense.*
» » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Nicola Canali, *Protettore dell'Istituto delle Suore della Misericordia di Montréal.*
» » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Vincenzo La Puma, *Protettore dell'Istituto delle Suore Marianiste della Santa Croce di Précigné* (dioc. di Le Mans).

Protonotari Apostolici ad instar participantium:

22 Luglio 1936. Monsig. Giacomo Delies, dell'archidiocesi di Tolosa.
» » » Monsig. Mario Clermont, della medesima archidiocesi.
27 » » Monsig. Vincenzo del Carlo, dell'archidiocesi di Lucca.
30 » » Monsig. Michele Samarelli, dell'archidiocesi di Bari.
31 » » Monsig. Ferdinando Roveda, dell'archidiocesi di Milano.

Prelati Domestici di S. S.:

26 Maggio 1936. Monsig. Giovanni Buttò, dell'archidiocesi di Gorizia.
15 Giugno » Monsig. Patrizio O' Boyle, della diocesi di Killala.
» » » Monsig. Antonio Timlin, della medesima diocesi.
22 » » Monsig. Giuseppe Carroll Mc Cormick, dell'archidiocesi di Filadelfia.
» » » Monsig. Vincenzo Burne, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giacomo Heir, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Edoardo Hawks, della medesima archidiocesi.
23 » » Monsig. Giuseppe D. Creeden, della diocesi di Ogdensburg.
» » » Monsig. Leone Pasquale Hirt, della diocesi di La Crosse.
» » » Monsig. Giovanni L. Kaiser, della medesima diocesi.
24 » » Monsig. Giacomo W. Gara, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Gaspare Dowd, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giovanni B. Havck, della medesima diocesi.
22 Luglio » Monsig. Giovanni Mackintosh, della diocesi di Argyll e Isole.
23 » » Monsig. Giovanni Giuseppe Cullen, dell'archidiocesi di San Francisco in California.
» » » Monsig. Guglielmo Edoardo Mc Gough, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Guglielmo Patrizio Sullivan, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Tommaso Arturo Connolly, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giovanni Burke, della Società dei Sacerdoti Missionari di S. Paolo.
19 Agosto » Monsig. Mariano Rampolla del Tindaro, della diocesi di Cefalù.
» » » Monsig. Tommaso Onnelli, della diocesi suburbicaria di Velletri.
» » » Monsig. Filippo Kelly, dell'archidiocesi di Cardiff.

Con Biglietti della Segreteria di Stato, il S. Padre Pio XI, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

20 Agosto 1936. L'Illmo e Revmo Monsig. Ludovico Kaas, Canonico della Patriarcale Basilica Vaticana, *Economo e Segretario della Sacra Congregazione della Reverenda Fabbrica di S. Pietro.*
22 » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Francesco Marmaggi, *Membro della Pontificia Commissione per la Redazione del Codice di Diritto Canonico Orientale.*

ONORIFICENZE

Con Brevi apostolici, il Santo Padre Pio XI, felicemente regnante, si è degnato di conferire:

La Commenda dell'Ordine Pïano:

13 Luglio 1936. Al sig. dott. Mario Cingolani (Roma).
17 » » Al N. H. Roberto dei Marchesi Grossi (Roma).
30 » » Al N. H. Giorgio De Vecchi dei Conti di Val Cismon (Roma).

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

13 Giugno 1936. A S. E. il sig. Yrek Chatelain, Ministro degli Esteri e del Culto in Haiti.
23 » » Al sig. Conte dott. Giovanni Quirico (Roma).
30 » » Al sig. Luigi Dienstleder (Austria).
» » » Al sig. Carlo Maria Stepan (Austria).

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe militare:

29 Luglio 1936. Al sig. Generale Teodoro Brantner (Austria).

La Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

15 Giugno 1936. Al sig. avv. Giovanni Baroni, della diocesi di Lodi.
16 Luglio » Al sig. Osvaldo A. Goodier, della diocesi di Lancaster.
» » » Al sig. Achille Giorgetti, della diocesi di Lussemburgo.
» » » Al sig. Federico Spitzer, dell'archidiocesi di Vienna.
22 » » Al sig. dott. ing. Ludovico Marchesi (Roma).
1 Agosto » Al sig. cav. Onorato Biglino, della diocesi di Alba.

La Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe militare:

27 Luglio 1936. Al sig. Emilio De Szakváry (Ungheria).

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

10 Giugno 1936. Al sig. Celestino Camus, del Vicariato Apostolico del Congo Belga.
23 » » Al sig. Ferdinando Vitry, della diocesi di Tournai.
» » » Al sig. Enrico Giovanni Francesco Smulders, dell'archidiocesi di Utrecht.
» » » Al sig. Cristiano Haffmans, della diocesi di Ruremonda.
24 » » Al sig. Giovanni A. Kuypers, della diocesi di Green Bay.
30 » » Al sig. Virgilio Turco, della diocesi di Verona.
15 Luglio » Al sig. Giuseppe Crombleholme, della diocesi di Lancaster.
21 » » Al sig. dott. Ippolito Battaglia (Roma).
» » » Al sig. dott. ing. Augusto Momo (Roma).
» » » Al sig. dott. Aldo Morbelli (Roma).
25 » » Al sig. Eugenio Kobylecki (Roma).

La Gran Croce dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

15 Giugno 1936. Al sig. Conte Roberto Christyn De Ribaucourt, dell'archidiocesi di Malines.

La Commenda dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

13 Giugno 1936. Al sig. Pietro Gerrits, della diocesi di Bois-le-Duc.
22 » » Al sig. Pietro Dagasso, della diocesi di Ivrea.
15 Luglio » Al sig. dott. Luigi Simoês Lopez (Brasile).
» » » Al sig. dott. Antonio Luiz De Souza Mello (Brasile).
» » » Al sig. dott. Armando Vidal Leite Ribeiro (Brasile).
» » » Al sig. Rodolfo Wondracek, della diocesi di S. Ippolito.
22 » » Al sig. dott. Luigi Giay (Roma).
» » » Al sig. dott. ing. Cesare Catalano (Roma).
23 » » Al sig. Domenico Millefiorini (Roma).
25 » » Al sig. avv. Bortolo Galletto, della diocesi di Vicenza.

Il Cavalierato dell'Ordine di San Silvestro Papa:

13 Giugno 1936. Al sig. Luigi Ravizza, della diocesi di Ventimiglia.
» » » Al sig. Giuseppe Lodo, della medesima diocesi.
15 » » Al sig. dott. Cesare Braglia, dell'archidiocesi di Modena.
26 » » Al sig. Cesare Brighenti, dell'archidiocesi di Bologna.
1 Luglio 1936. Al sig. Francesco Saskowski, dell'archidiocesi di Gnesna e Posnania.
14 » » Al sig. Eugenio Maggi, della diocesi suburbicaria di Palestrina.
» » » Al sig. Angelo Pizzicannella (Roma).
» » » Al sig. Roberto Caroli (Roma).
21 » » Al sig. ing. Giorgio Lessana (Roma).
» » » Al sig. ing. Italo Viesi (Roma).
» » » Al sig. Carlo Panzeri (Roma).
22 » » Al sig. prof. Gino Bernocco, della diocesi di Alba.
25 » » Al sig. Secondo Mallucci (Roma).
» » » Al sig. Luigi Guercini (Roma).
» » » Al sig. Michele Quagliere (Roma).
» » » Al sig. Primo Vitti (Roma).

Recentissima pubblicazione:

BIBLIA SACRA

iuxta latinam Vulgatam versionem ad codicum fidem, iussu Pii Pp. XI, cura et studio Monachorum Abbatiae Pontificiae Sancti Hieronymi in Urbe, O. S. B., edita

TOMUS III – LIBROS NUMERORUM ET DEUTERONOMII

recensuerunt † Rmus Abbas Henricus Quentin et Monachi S. Hieronymi

Volumen in-8°, pp. constans XII-529, charta manufacta. Pretium voluminis non religati (complectens pretium vecturae), L. 200.

Il volume si vende rilegato ai prezzi seguenti:

a) Dorso ed angoli in pelle nera, titolo in oro, L. 220.

b) Dorso di pergamena, con dorature, angoli di pergamena, tela, titolo in oro, rilegatura romana, L. 225.

c) Legatura in tutta pergamena, dorso dorato e titolo in oro, L. 255.

ANNUARIO PONTIFICIO

1936

CITTÀ DEL VATICANO

Ritratto di S. S. Pio XI, pp. 1264.
Legatura in tela, titolo in oro.

La serie dei Romani Pontefici — La Gerarchia Cattolica: Pontefice regnante - Collegio dei Cardinali - Patriarcati - Arcivescovati e Vescovati residenziali - Arcivescovati e Vescovati titolari - Abbazie e Prelature Nullius - *Amministrazioni Apostoliche* ad nutum Sanctae Sedis - *Prelati di rito orientale con giurisdizione ordinaria - Vicariati Apostolici - Prefetture Apostoliche - Missioni - Custodia di Terra Santa - Religiosi — La Curia Romana: Sacre Congregazioni - Tribunali - Uffici — Rappresentanze della Santa Sede - Corpo diplomatico presso la Santa Sede - Commissioni permanenti - La Cappella Pontificia - La Famiglia Pontificia - Elemosineria Apostolica - Uffici e amministrazioni Palatine - Stato della Città del Vaticano - Ordini equestri.*

APPENDICE.

Vicariato di Roma — Vicariato della Città del Vaticano — Istituti di studi superiori — Accademie Pontificie — Istituti Eccles. di educazione e di istruzione — Seminari — Collegi Ecclesiastici — Collegi di Religiosi — Ospizi — Dati statistici — Distribuzione geografica delle Sedi residenziali, Vicariati e Prefetture apostoliche, ecc. — Elenco alfabetico dei nomi de curia — *Indice delle Protezioni — Elenchi alfabetici degli appartenenti alla Cappella e alla Famiglia Pontificia — Dignitari defunti — Indice alfabetico dei nomi delle persone — Indice delle materie — Indice schematico del volume — Correzioni ed aggiunte — Principali variazioni occorse durante la stampa.*

In Roma L. 30 — In Italia L. 33 — Estero L. 38 —

	Roma L.	Italia L.	Estero L.
S. ROMANAE ROTAE DECISIONES seu sententia quae prodierunt anno 1922. Cura eiusdem S. Tribunalis editae			
Vol. XIV, pp. VIII-388, in-8°	50 —	53 —	58 —
Vol. XV, pp. IV-348, anno 1923	40 —	43 —	48 —
Vol. XVI, pp. VIII-452, anno 1924	40 —	43 —	48 —
Vol. XVII, pp. VIII-462, anno 1925	40 —	43 —	48 —
Vol. XVIII, pp. VIII-460, anno 1926	40 —	43 —	48 —
Vol. XIX, pp. VIII-580, anno 1927	40 —	43 —	48 —
Vol. XX, anno 1928 (*di prossima pubblicazione*)	—	—	—
PROPRIUM OFFICIORUM PRO CLERO ALMAE URBIS ejusque districtus (Ed. 1936)	15 —	16 —	16,50

Veneunt Romae apud Admin. Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis"
(*Libreria Vaticana - Città del Vaticano — c/c postale N. 1-16722*)

	Roma L.	Italia L.	Estero L.
Parole di Sua Santità Pio XI ai vescovi, sacerdoti, religiosi e laici profughi dalla Spagna (14 settembre 1936)	1 —	1,10	1,25
Palabras de Su Santidad el Papa Pio XI a los obispos, sacerdotes, religiosos y seglares prófugos de España (El 14 de septiembre de 1936)	1 —	1,10	1,25
Paroles de Sa Sainteté Pie XI aux évêques, prêtres, religieux et laïques qui ont dû fuir d'Espagne (14 septembre 1936)	1 —	1,10	1,25
Worte Seiner Heiligkeit Pius' XI. an die aus Spanien geflüchteten Bischöfe, Priester Ordensmänner, Ordensfrauen und Laien (14 September 1936)	1 —	1,10	1,25
Word of His Holiness Pope Pius XI addressed to the Bishops, Priests, Religious and Laity exiles from Spain (September 14, 1936) . . .	1 —	1,10	1,25

LIBRI LITURGICI graeci ritus byzantini cura S. C. de Propaganda Fide pro Negotiis Ritus Orientalis editi.

ΕΥΧΟΛΟΓΙΟΝ Euchologium magnum, ad tramitem editionis Benedictinae anni 1754 excussum, complectens Liturgicum (Ordo sacerdotalis Vesperarum, Matutini et Laudum, necnon tres Liturgiae eucharisticae SS. Iohannis Chysostomi, Basilii Magni et Praesanctificatorum), ritus Sacramentorum et Sacramentalium, Epistolas et Evangelia praecipuorum Festorum immobilium et Communis Sanctorum. — 8° maiori, pp. IV-484-104, charta manu facta, charactere rubro et nigro. Romae 1873	40 —	43 —	49 —
ΕΥΧΟΛΟΓΙΟΝ ΤΟ ΜΙΚΡΟΝ Euchologium parvum, ex Euchologio maiori excerptum, complectens Liturgiam S. Iohannis Chrysostomi, Epistolas et Evangelia praepicuorum Festorum immobilium et Communis Sanctorum, Ordines Baptismi, Matrimonii, Unctionis sacramentalis infirmorum et Paenitentiae. — 8° maiori, pp. 56-125. charta manu facta, charactere rubro et nigro. Romae 1872.	15 —	16 —	17 —
ΤΡΙΩΔΙΟΝ Triodium, ad tramitem editionis Bononiensis anni 1724 excussum, complectens Officia Magnae Quadragesimae. — 8° maiori, pp. 830, charta manu facta, charactere rubro et nigro. Romae 1879			
ΠΕΝΤΗΚΟΣΤΑΡΙΟΝ Pentecostarium, complectens Officia a Pascha usque ad primam Dominicam post Pentecosten sive Omnium Sanctorum. — 8° maiori, pp. 480, charta manu facta, charactere rubro et nigro. Romae 1884	35 —	38 —	43 —
ΨΑΛΤΗΡΙΟΝ Psalterium, in XX Cathismatibus distributum. — 8° maiori, pp. 129; charta manu facta, charactere nigro tantum, Romae 1873 . .	10 —	11 —	13 —
ΠΑΡΑΚΛΗΤΙΚΗ Paracletice, complectens Officia Hebdomadum extra Triodium et Pentecostarium — 8° maiori, pp. 750, charta manu facta, charactere rubro et nigro. Romae 1885	60 —	63 —	70 —
ΜΗΝΑΙΑ Menaea totius anni, sive Officia Sanctorum et Festorum immobilium. — 8° maiori, charta manu facta, charactere rubro et nigro.			
Vol. I (September et October). pp. 578. Romae 1888	40 —	43 —	49 —
Vol. II (November et December). pp. 740. Romae 1889.	50 —	53 —	62 —
Vol. III (Ianuarius et Februarius). pp. 701. Romae 1896	50 —	53 —	62 —
Vol. IV (Martius et Aprilis). pp. 419. Romae 1898	30 —	33 —	38 —
Vol. V (Maius et Iunius). pp. 413. Romae 1899	30 —	33 —	38 —
Vol. VI (Iulius et Augustus) pp. 560. Romae 1901	40 —	43 —	49 —
Omnia sex volumina simul	200 —	210 —	260 —
ΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ Evangelium iuxta decursum anni distributum. — Folio, charta manu facta, charactere rubro et nigro. pp. 220-50. Romae 1880	40 —	43 —	51 —
ΑΠΟΣΤΟΛΟΣ Apostolus, sive Acta et Epistolae SS. Apostolorum per decursum anni distributum. — 8° maiori, charta manu facta, charactere rubro et nigro. pp. 336. Romae 1881	25 —	27 —	32 —
ΟΚΤΩΗΧΟΣ Octoechus ex Paracletice excerptus, complectens Officia Dominicarum per anni circulum iuxta docto tonos istributa. — 8° maiori, charta manu facta, charactere nigro tantum. pp. 151. Romae 1886	10 —	11 —	13 —

Veneunt Romae apud Admin. Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis„
(*Libreria Vaticana - Città del Vaticano — °/₀ postale N. 1-16722*)